

Professionisti insieme contro le "false" liberalizzazioni

Ben 43 notai; 68 geologi; 200 tra agronomi e forestali, altrettanti psicologi, 242 veterinari, 58 tecnologi alimentari, 243 consulenti del lavoro. E ancora 278 assistenti sociali, altrettanti periti agrari, 668 farmacisti, 743 commercialisti ed esperti contabili, 1085 architetti, 1165 geometri, 1428 periti industriali 1428 e, infine, 1858 ingegneri. E' questa la geografia del mondo dei professionisti della provincia di Udine. Un mondo che giovedì prossimo si ritroverà per una vera giornata non di protesta ma di proposta. Un appuntamento soprattutto di informazione, necessaria a chiarire tanti, troppi

luoghi comuni sul mondo degli ordini professionali.

«Non siamo una casta - sottolinea il presidente provinciale di Cup Federprofessionisti Udine Romeo La Pietra - ma siamo un insieme di settori vitali del mondo del lavoro che rendono un servizio alla comunità e alla crescita».

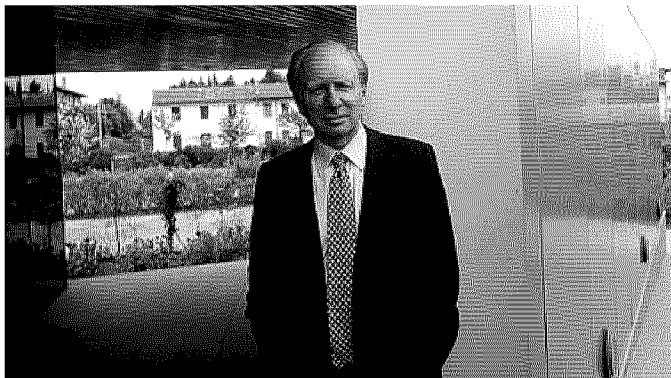
Anche Udine aderisce così al Professional Day, la Giornata delle Professioni in programma giovedì 1 marzo in ogni capoluogo di provincia: l'obiettivo è riunire professionisti di tutta Italia per testimoniare il valore sociale e il contributo delle professioni ordinarie allo sviluppo del Paese. La sede scelta è l'hotel La

di Moret di viale Tricesimo, dove si raduneranno numerose categorie che verranno collegate in diretta televisiva alla sede centrale della manifestazione, l'Auditorium della Conciliazione a Roma.

«In un momento storico in cui gli interventi legislativi stanno modificando il sistema nazionale delle professioni - sottolinea La Pietra - è indispensabile un confronto pubblico sulle prospettive di crescita del Paese e sul ruolo che gli oltre 2 milioni di iscritti agli ordini professionali italiani svolgono a supporto di cittadini, imprese e pubblico».

Numeri importanti anche in

provincia di Udine: i professionisti, tra iscritti a Cup Professionisti e altri, superano quota 12mila. «Verranno in tanti a ribadire l'importanza del loro lavoro, le competenze, la passione e l'impegno messi quotidianamente in campo. E a spiegare che quelle del governo non sono vere liberalizzazioni, non lo possono essere tenendo conto di due elementi chiave: da un lato le professioni sono già liberalizzate come testimoniano i numeri crescenti degli iscritti, tanto che nell'ultimo decennio si conta un milione di nuovi ingressi, con fortissima presenza degli under 45; dall'altro le tariffe, il governo dovrebbe saperlo, sono già state abolite 5 anni fa».



Romeo La Pietra presidente provinciale di Cup Federprofessionisti

